La Convenzione europea del paesaggio quale strumento innovativo di salvaguardia dei paesaggi bioculturali

Marco Devecchi
Dipartimento di Agronomia, Selvicoltura e Gestione del Territorio dell'Università di Torino.
Presidente dell'Osservatorio del Paesaggio
per il Monferrato e l'Astigiano

Convegno
UN'ALTRA STRADA PER LA MONTAGNA. PAESAGGIO, AGRICOLTURA, ECONOMIA
Saint-Christophe – 3 dicembre 2009

Il Paesaggio: un patrimonio della collettività

Il paesaggio rappresenta una componente fondamentale del patrimonio culturale e naturale dell'Europa … e in ogni luogo è un elemento importante della qualità della vita delle popolazioni.

CONVENZIONE EUROPEA DEL PAESAGGIO
Firenze, 20 ottobre 2000

IL BISOGNO DI PAESAGGIO
Il paesaggio è un bisogno sociale:
cerchiamo TUTTI di vivere e soprattutto di passare il nostro tempo libero ove il paesaggio sia bello e coerente con le qualità del luogo.

Quali sono i beni paesaggistici?

- *le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale o di singolarità geologica;*
- *le ville, i giardini e i parchi (…) che si distinguono per la loro non comune bellezza;*
- *le bellezze panoramiche considerate come quadri e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.*

CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO
Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Art. 136)

Ha un valore economico il paesaggio?

… il paesaggio svolge importanti funzioni di interesse generale, sul piano culturale, ecologico, ambientale e sociale e costituisce una risorsa favorevole all'attività economica e, se salvaguardato, gestito e pianificato in modo adeguato, può contribuire alla creazione di posti di lavoro.

CONVENZIONE EUROPEA DEL PAESAGGIO
Firenze, 20 ottobre 2000

Esiste una qualità del paesaggio?
I paesaggi di pregio sono quelli che denotano un intervento equilibrato dell'uomo sugli elementi naturali .

L'importanza della lettura storica del paesaggio

I paesaggi di valore sono quelli che offrono una chiara presenza di segni storici e di nessi leggibili tra struttura e uso del suolo.

Come valutare un danno al paesaggio?

Chiunque alteri un paesaggio, lo modifichi o lo distrugga sottrae un bene non rinnovabile alla collettività ed una memoria materiale e spirituale che è l'identità di ciascuno.

Il paesaggio non può e non deve essere più considerato come bene illimitatamente disponibile e gratuito.

MANIFESTO DELL'OSSERVATORIO DEL PAESAGGIO PER IL MONFERRATO E L'ASTIGIANO

Soglio, 20 marzo 2003

www.osservatoriodelpaesaggio.org

Il ***paesaggio*** è stato esposto, a partire dalla seconda metà del secolo scorso sino ai giorni nostri, a trasformazioni e ***forti pressioni omologatrici***.

C’è un’alternativa all’omologazione?

QUALI AZIONI?

IL «PATRIARCA DEL BAROLO» LANCIA UNA CROCIATA PER RIVALUTARE IL TERRITORIO DEI GRANDI CRU PIEMONTESI

«Via i capannoni dai vigneti»

Bartolo Mascarello: anche il bello fa la qualità

Vino e territorio sono strettamente legati. Da sempre lo sanno bene i francesi del Bordeaux e della Borgogna il cui territorio ha subito negli anni quelle poche trasformazioni necessarie, ma sempre nel rispetto e nella continuità con un paesaggio rurale che, nel complesso, viene conservato nel tempo. Lo sanno anche alcuni produttori della California lo sanno: gli americani se non hanno alle spalle la storia di un territorio se la inventano.

Nelle nostre zone i produttori che hanno una clientela selezionata ricevono la visita di molti dei loro clienti. E' opinione diffusa che un vino come il Barolo, il Barbaresco, il Brunello o altri, bevuto conoscendo di persona l'habitat di produzione, offra sensazioni diverse.

Ancora una volta vino e territorio. Ma se questo assunto è, come sembra, vero, amministratori e produttori delle nostre zone dovrebbero viverlo con coerenza sino in fondo. E' sempre così? Alla confluenza delle colline Brunate e Cannubi, dove si producono grandi Baroli, a suo tempo vennero costruiti, in modo peraltro assolutamente legittimo, capannoni degni delle peggiori periferie industriali. [...]

Mi si dice che queste cose non vanno rese pubbliche, altrimenti ne va di mezzo il buon nome dei nostri vini. Ma se tutto continua ad andare avanti in silenzio, ferita dopo ferita al paesaggio, magari nel rispetto di leggi, norma, procedure, combinati, disposti eccetera dove andremo a finire, o meglio vini impegnativi come il Barolo e il Barbaresco cosa saranno tra dieci o venti anni? E'legittmo chiederselo senza essere tacciati di conservatorismo?

Bartolo Mascarello

Bartolo Mascarello, figura storica del Barolo

Parete verde realizzata su progetto dal paesaggista Pietro Porcinai
Cantina della Tenuta Monterosso

L’importanza delle opere di inserimento paesaggistico

QUALI AZIONI ?
per coinvolgere le persone …..
Grana (AT)

Avviare procedure di partecipazione del pubblico, delle autorità locali e regionali e degli altri soggetti coinvolti nella definizione e nella realizzazione delle politiche paesaggistiche

CONVENZIONE EUROPEA DEL PAESAGGIO
Firenze, 20 ottobre 2000

Grana

Stop al consumo di suolo agrario

Asti

Stop al consumo di suolo agrario

Asti

Esperienze di coinvolgimento attivo della popolazione

Laboratorio di riarmonizzazione del paesaggio – Coazzolo 22 novembre 2006

Esperienze di coinvolgimento attivo della popolazione

Laboratorio di riarmonizzazione del paesaggio – Coazzolo 22 novembre 2006

Esperienze di coinvolgimento attivo della popolazione

Laboratorio di riarmonizzazione del paesaggio – Coazzolo 22 novembre 2006

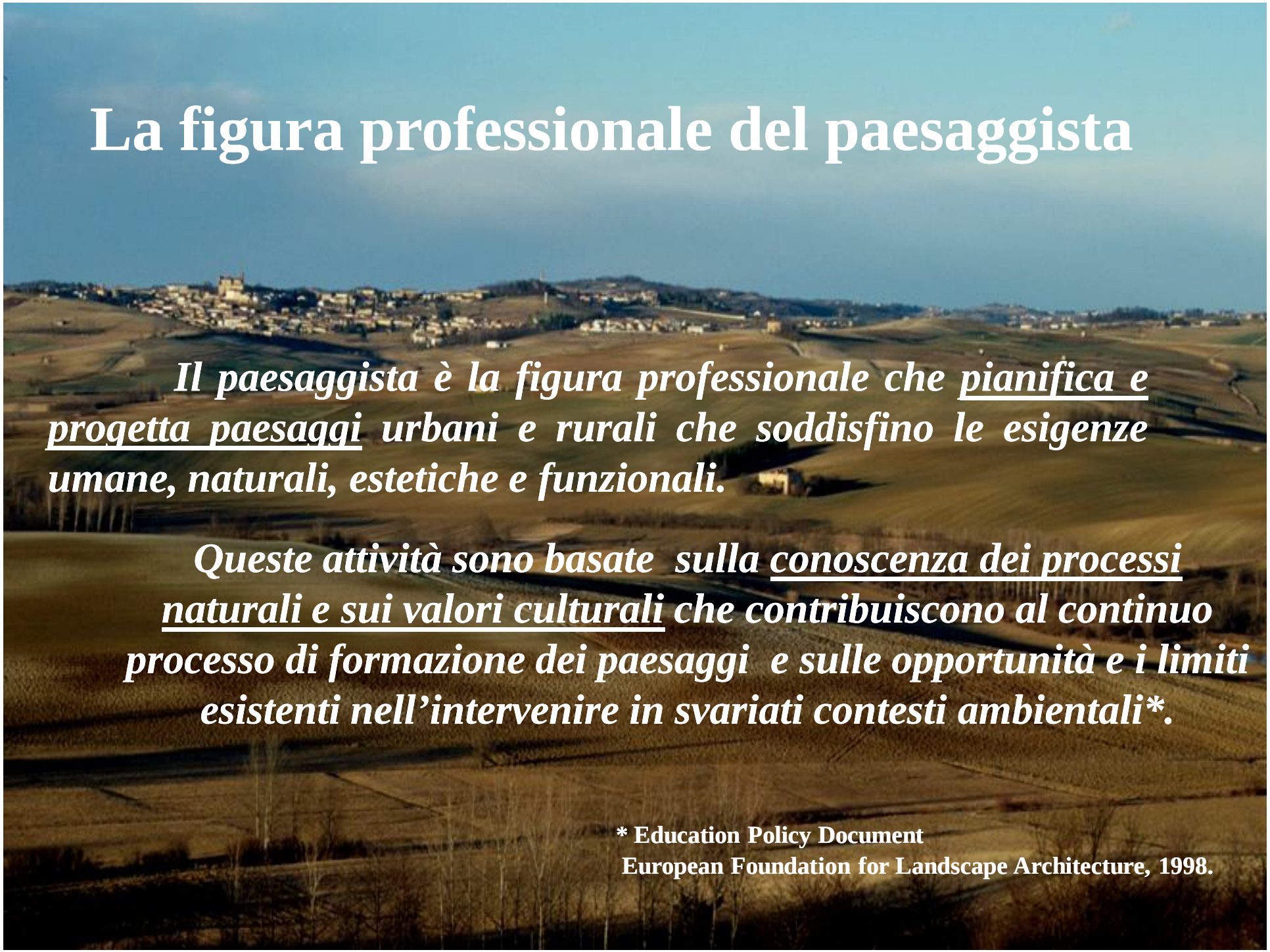
Occorre che il paesaggio
diventi l'elemento essenziale
di un'economia fortemente legata al territorio che deve
mantenere e rafforzare la propria identità.

La figura professionale del paesaggista

La *Convenzione Europea del Paesaggio*, impegna il nostro Paese a promuovere la definizione di programmi interdisciplinari di formazione nel settore della protezione, gestione e pianificazione del paesaggio

e all'attivazione di corsi scolastici e universitari che illustrino le valenze paesaggistiche delle varie aree di pregio ambientale e i problemi della loro tutela, gestione e pianificazione.

La figura professionale del paesaggista



Il paesaggista è la figura professionale che pianifica e progetta paesaggi urbani e rurali che soddisfino le esigenze umane, naturali, estetiche e funzionali.

Queste attività sono basate sulla conoscenza dei processi naturali e sui valori culturali che contribuiscono al continuo processo di formazione dei paesaggi e sulle opportunità e i limiti esistenti nell'intervenire in svariati contesti ambientali*.

*** Education Policy Document**
European Foundation for Landscape Architecture, 1998.

Grazie per l'attenzione
Il paesaggio appartiene a tutti gli individui che in esso vivono e si riconoscono